

Riaprire i Navigli

Le idee non mancano

► Vere strade d'acqua o solo in parte sfruttabili ► L'incognita Darsena

NAVIGLI La tornata referendaria ha parlato chiaro: quasi 462 mila milanesi hanno detto sì alla riqualificazione della Darsena e alla riapertura dei Navigli. Quello che non è ancora chiaro è quale sarà il progetto su cui il nuovo consiglio comunale si troverà a deliberare.

Referendari: navigabili

Da un lato i referendari hanno un piano ambizioso, di cui ancora non si conoscono i dettagli, ma che punterebbe a scoprire una larga parte dei canali milanesi per renderli nuovamente navigabili. «Non partiamo da zero - assicura Enrico Fedrighini, comitato MilanoSiMuove - sono stati già fatti studi di fattibilità sia da Italia Nostra che da importanti studi d'architettura».

Dall'altro lato, torna d'attualità il progetto del 2008 di Antonello Boatti, che ricongiunge la Darse-



na con il Naviglio Martesana. Circa 10 chilometri d'acqua, con una profondità massima di tre metri, che consentirebbe il transito di piccole imbarcazioni turistiche.

Per tutti comunque resta il nodo Darsena: finché il Tar non deciderà se i lavori per il parcheggio sotterraneo potranno proseguire o meno, sarà impossibile pensare ad una riapertura dell'antico porto in versione turistica.



TOMMASO TAFI
MILANO@METROITALY.IT



► Il Naviglio in via San Marco: dall'alto, com'era, com'è oggi, come potrebbe diventare secondo Antonello Boatti.

L'intervista

San Marco? "Si può fare domattina"

Antonello Boatti è professore di urbanistica al Politecnico di Milano.



I referendum chiedono più vie d'acqua. Si può fare? Eccome. Si può ricreare una parte dell'antico percorso dei Navigli, che interessa la circoscrizione interna. Si creerebbe un tour su acqua, con piccoli battelli da 25 posti che attraverserebbe le zone più belle della città. Ma non intralcia il traffico? Il progetto deve essere conseguente ad una razionalizzazione degli spostamenti in centro. Si tratta di decidere se si vuole Milano più bella. Da dove cominciare? Da via San Marco, dove ancora esistono le vecchie sponde. Lì il canale potrebbe essere aperto domani mattina. Resta il nodo Darsena, "appeso" al Tar. Tutto dipende dalle scelte della nuova Giunta. Quanto costa il suo piano? 150 milioni. Come la Gronda Nord, che è un'opera insensata. ● T.T